Anno XXVIII — Sabato 21 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 95

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Congresso nazionale agrario

E' da molto tempo che i congressi e le esposizioni, specialmente in Italia, non hanno più nessuna utilità, o tutt'al più servono allo scopo di *reclame* privata, come l'ultimo congresso medico ha servito a mettere in evidenza i vantaggi... del Caffè Malto!

Il Congresso nazionale agrario tenutosi negli scorsi giorni in Roma avrebbe dovuto e potuto avere dei risultati pratici ed utili, ma invece non ebbe nè gli uni nè gli altri.

E' un fatto che i nostri *agrari*, come del resto i loro fratelli di Germania, sono pochissimo pratici, sanno molto gridare, poco fare e meno concludere.

Il loro grido attuale (almeno di una parte di essi) si è: aumento del dazio sui grani.

In Toscana però, dove l'agricoltura è tenuta veramente in pregio ed è molto progredita, di quest'aumento non se ne vuol sapere.

Alle ragioni contro i dazi protettori portate dal senatore Cambray-Digny, toscano, gli oppositori risposero molto magramente.

Noi rimaniamo sempre fermi nelle vecchie convinzioni liberiste del *Giornale di Udine*, e abbiamo aderito alla proposta governativa d'un aumento del dazio d'importazione sul grano unicamente perchè trattasi d'un esperimento provvisorio, ed è perciò che abbiamo dato posto ad articoli che difendevano il provvedimento.

Nel congresso di Roma i cosidetti agrari s'infervorarono nel proporre un aumento del dazi al di là del ragionevole, arrischiando in questo modo di non ottener nulla.

Il congresso agrario di Roma è stata nel suo complesso un solennissimo fiasco la qual cosa alla Nazione non farà nè caldo nè freddo.

Il congresso avrebbe potuto però ottenere dei risultati pratici se fosse stato condotto in modo migliore e vi avessero preso parte persone che di agricoltura se ne intendano, anzichè i soliti parolai e politicanti come è stato il caso.

In un Paese eminentemente agricolo come il nostro, sarebbe anzi assoluto bisogno che gli agricoltori di tutta Italia si intendessero fra di essi per procurare il loro interesse speciale, senza però perdere d'occhio i vantaggi di tutta la Nazione.

Bisognerebbe trovare il modo che non nascano collisioni fra gl' interessi agricoli delle diverse regioni, poichè è doloroso, se non fosse anche assurdo, il sentir dire che alla tal regione sarebbe necessario un dazio protettore contro i prodotti agricoli della tal'altra.

I nostri protezionisti dell'Alta Italia, se potessero, imporrebbero senz'altro il suo bravo dazio sui vini meridionali!

Un congresso agrario fra uomini competenti e pratici di tutta l'Italia potrebbe dunque essere molto utile, ma dovrebbe però essere condotto molto diversamente di quello che fu testè tenuto in Roma.

L'Italia che fu già la *magna parens frugum* è ridotta ora ad un rango agricolo molto secondario, rispetto agli altri Stati europei.

Il Governo ha sempre negletto l'agricoltura, ciò è purtroppo vero, ed anzi l'ha sovracaricata di balzelli, ma è anche vero che una buona parte degli agricoltori italiani si sono lasciati cogliere dall' indolenza, usando ancora ai nostri giorni metodi di coltivazione preadamitici.

L'Italia dovrbb'essere esportatrice di prodotti agricoli, ma invece ne è ancora importatrice per alcune derrate, per quelle proprio di maggior consumo; non ci pare che la politica protezionista che si vuol inaugurare, sia proprio la più indicata per rilevare le nostre depresse sorti agricole.

Fert

Il Congresso dei Sindaci a Roma

I rappresentanti dei comuni italiani il 3 del prossimo maggio converranno in Roma per avvisare ai mezzi più opportuni per il ristoro delle finanze locali, non disgiunto dal bene generale della nazione.

Vogliono essi affermare, nelle forme dalla legge consentite, e come è proprio dei popoli veramente civili, quali siano gli interessi dei comuni contemperati coll'utile generale.

I punti principali del programma sono questi: Per il retto funzionamento delle amministrazioni locali è duopo che se ne affidi la tutela a poteri affatto indipendenti da ogni influenza politica, e perciò il sindaco deve essere elettivo in tutti i comuni. Le sotto prefetture devono abolirsi; devono aumentarsi ed estendersi le facoltà delle provincie, devolvendo ad esse od ai consorzi di provincie organizzati sulla base della regione, tutto quanto ora è deferito al potere centrale in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, gli acquisti fatti dai comuni e dalle opere pie, dalle provincie, tutto quanto riflette il regime delle acque, delle strade, delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione elementare. La riforma tributaria deve essere iniziata al più presto, col passaggio per intanto del dazio consumo ai comuni, in compenso dei servizi che essi andranno ad assumersi; e date le condizioni deplorevoli delle finanze comunali, non deve venire per ora tolta la compartecipazione del decimo sulla tassa di ricchezza mobile, mentre dal supposto aumento di essa al 20 per cento devono esonerarsi i debiti ed i capitali dei Comuni, nonchè le rendite sul debito pubblico appartenenti alle opere pie. Gli abbuoni per l'abolizione dei dazi governativi sulle farine devono venir determinati dalla media del prodotto sul dazio governativo nel biennio 1891-92, in modo che l'abolizione decretata non si risolva in una restrizione dei redditi dei comuni. Ai comuni sarà con legge speciale fatta facoltà di prolungare a 50 anni l'ammortamento dei prestiti con la cassa depositi.

Queste sono le linee principali del programma che formerà oggetto d'esame da parte del prossimo congresso.

In alcuni punti è certo molto discutibile questo programma proposto dal comitato esecutivo. Complessivamente considerato però è degno di grande interesse e non mancherà di essere fecondo di buoni risultati, e di facilitare l'opera delle riforme organiche amministrative e del decentramento, a cui presto si dedicherà il Parlamento o il Governo munito di straordinari e pieni poteri.

SCIOPERO IN AMERICA

Morti e feriti — 150 arresti

Scrive *L'Eco d' Italia* di New-York che nelle regioni minerarie di Uniontown, Pa, regna il terrore dell'anarchia. Presso Connellsville, i tumulti operai degenerarono in ribellione armata.

Diecimila scioperanti marciano su tutti i punti della regione portando dovunque morte e distruzione. Molti assassinii sono stati evitati dall'azione dei deputati sceriffi, armati di 500 fucili. Le autorità sono impotenti a calmare i disordini.

Un migliaio di scioperanti armati invasero mercoledì sera i lavori Davidson della Compagnia Frick, dove quegli operai non s'erano fatti solidali con gli scioperanti. Quell'orda infuriata cominciò a bruciare e distruggere le proprietà della compagnia e le case circonvicine.

L'ing. Paddock, sopraintendente tecnico di quei lavori, venne avvertito dell'avvicinarsi della banda, e invece di fuggire, volle rimanere, sperando calmare gli scioperanti. Ma questi appena vedutolo gli spararono contro un centinaio di colpi d'armata da fuoco, e l'infelice cadde crivellato.

Compiuto quel delitto, gli scioperanti mossero compatti, urlando e devastando, verso i lavori di Broad Ford, della stessa compagnia Davis, per cacciarne coloro che vi lavoravano.

Ne seguì una battaglia furiosa, nella quale dieci dei ribelli furono arrestati, gli altri posti in fuga. Nel conflitto un ungherese rimase ucciso, due altri gravemente feriti. I cittadini di Connellsville volevano linciare gli arrestati. Altri 50 scioperanti sono stati arrestati. Altro conflitto è avvenuto più tardi a Broad Ford, ed ai lavori Mayfield della M. Clure Company. Rimase morto un ungherese ed altri furono feriti gravemente.

Gli scioperanti si diedero alla fuga; ma nuove compagnie di rivoltosi si unirono ad esse e decisero di ritornare all'attacco.

Si scambiarono fucilate da una parte e dell'altra, ma dopo mezz'ora circa, gli scioperanti dovettero rinculare. Un deputato sceriffo, è rimasto ucciso; molti scioperanti sono feriti, ma non gravemente.

Quello che è singolare in questa rivolta è la parte che vi han preso le donne. Le mogli e figlie degli scioperanti, non sono state seconde ai padri e ai mariti nell'opera di devastazione.

Uno scioperante ungherese, scambiato da quelle furie per uno *scab*, venne percosso a sangue, a bastonate, a calci e a colpi d'accetta. L'infelice, che si chiama Andrew Molta è moribondo. Altro omicidio hanno commesso nella persona di un operaio della Painter Plont.

Le donne usano di tutta la loro influenza per eccitare alla violenza i mariti e fratelli.

Dai distretti Leiseding e Dickerson Run sono partiti altri scioperanti per unirsi ai rivoltosi.

Le autorità sono impotenti a frenare la rivolta.

Vennero eseguiti oltre 150 arresti. Fra gli arrestati trovasi il capo dei rivoltosi Davys.

Le ultime notizie recano che gli scioperanti in numero di 1500 si recarono in massa verso Mount Pleasant devastando quanto incontravano sul loro passaggio.

Una battaglia sarebbe occorsa a Valey: dodici ungheresi sarebbero rimasti uccisi.

Il Davys è tenuto responsabile dell'assassinio dell'ing. Paddock.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Si comincia alle 14.15.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si ritorna al bilancio della Marina.

Imbriani amerebbe che dei due ministeri della Guerra e della Marina se ne facesse uno solo per la difesa nazionale, e che l'amministrazione della marina fosse diretta da un consiglio di ammiragli, che le imprimerebbe un indirizzo costante.

Il discorso provoca frequenti interruzioni. Quando Imbriani parla dei nostri porti di guerra, Spezia, Taranto e Pola, Biancheri lo interrompe: — Lei voleva dire Venezia.

Imbriani: — No, Pola! Venezia non è porto di guerra. Pola è nostra. L'Italia è geograficamente costituita come volle natura. Il nostro diritto si trova in quelle tavole.

Voci: — E' un' Italia ideale!

Imbriani: — No, l'Italia reale, come le è! Finora tutti hanno parlato del Mediterraneo, nessuno dell'Adriatico, mensull'Adriatico tante volte si decisero le sorti d'Italia. Sull'Adriatico abbiamo Malamocco e non Pola.

Biancheri: — Sta bene, ma veda....

Imbriani: — Lei dice sta bene? Io mi compiaccio dell'assentimento dell'egregio presidente, che fu già una volta ministro della marina.

Imbriani dice quindi che deputati e ministri aumentarono il personale degli arsenali per procurarsi voti.

Questa sortita fa sorgere vivacissimi rumori; Crispi protesta e lo invita a dire i nomi, ma Imbriani si rifiuta e conchiude dicendo che voterà contro il bilancio, essendo contrario all' indirizzo politico del ministero.

Comincia quindi il suo discorso il ministro della marina, e sfida le economie che si possono fare. Insiste sull'abolizione, non violenta però, dell'arsenale di Napoli, che è indifeso e che potrebbe attirare gravi danni sulla città; quindi il ministro rimanda il suo discorso, essendo indisposto.

Si esaurisce una interrogazione di *Girardini* al ministro della guerra, relativa a certa domanda avanzata dagli operai che lavorano agli ordini del Genio militare di Roma nelle fortificazioni di Monte Mario.

Si leva la seduta alle 18.5.

I PRIGIONIERI DERVISCI

Scrive l'*Africa Italiana* giuntaci ieri sera:

Una trentina di Dervisci presi ad Agordat sono ancora all' infermeria di Cheren sotto la cura di medici italiani: altri storpiati od inabili al lavoro hanno potuto far ritorno alle loro famiglie oltre il Gasc; poco meno di un centinaio sono stati ora inviati da Cheren al Monte Savur a lavorare sotto gli ordini del Tenente Ferrero alla costruzione della strada del Maldi. I lavori su quella strada procedono attualmente dal punto più alto di Sella Ambelacò, lungo le pendici coperte di ricca vegetazione fino al Monte Savur. Dicono che non solo i prigionieri sono rassegnati alla loro sorte, ma che sono lieti di vivere al sicuro senza dover lottare giorno per giorno anche colla fame.

Non pochi Dervisci, come del resto è noto, sono schiavi presi a forza nelle regioni del Nilo superiore. Ad ogni modo è curioso di vedere questi soldati di colui che in nome di Allah vuole sterminare la civiltà ora impiegati nella Colonia Eritrea nei lavori che meglio servono ad espandere la civiltà ed a farla penetrare mano mano nel cuore del Sudan, nella culla stessa del Mahadismo.

Il generale Goggia in libertà

Il generale italiano Carlo Goggia, attualmente in posizione ausiliaria, che abita nel principato di Monaco e che era stato arrestato come spione dai gendarmi francesi (come abbiamo annunziato ieri), venne condotto a Nizza, dove, dopo che ebbe date le più soddisfacenti spiegazioni, fu posto in libertà.

Il governatore militare Veriur fu con lui molto cortese.

CRONACA PROVINCIALE

DA FLUMIGNANO

Grandinata

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri 19 aprile verso le ore 14.30 fra lampi e tuoni la grandine cadeva così fitta che in meno di 80 secondi era dello spessore di due centimetri sopra il suolo.

Fortuna che il vento in quel mentre fosse cessato alquanto, altrimenti per quest'anno bisognava dire addio foglia, addio galetta e addio vino.

Il terreno sotto i gelsi è tutto coperto di foglioline, che fa proprio dolore a vedere.

Il maggior danno avvenne nella parte superiore del paese, tanto nella foglia che nelle viti.

Prim

DA POZZUOLO del Friuli

Domani alle ore 13.30 avrà luogo l'annunciata conferenza agraria sul tema: « Miglioramento alle piante colla buona scelta e preparazione del seme, e degli altri mezzi di propagazione. »

---

23 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

Manca del tutto, o quasi, lo scopo terreno, la possibilità di realizzare questo sogno, ma il sogno è più vivo e potente d'ogni realtà; e questo affetto non bada agli ostacoli, non chiede compensi, non aspetta nulla, ma si nutre e s'appaga solo di sè medesimo.

E'amore per l'amore — nel senso più esteso della parola.

Protetta contro sè stessa dalle mura del carcere, tutelata e quasi diresti purificata dall'aspettazione della morte, nell'impossibilità di cadere nel senso mondano della parola, si sente più sicura, più padrona del proprio cuore, più lei; e però trova degli accenti, che forse non avrebbe mai pronunciati nella casa coniugale.

Il cuore, come dicono i Toscani, ha la sua ragione e non ascolta ragioni; ma qui, accanto alle ragioni, troviamo le sottigliezze e le raffinatezze di uno spirito alto, che cerca di conciliare le cose meno conciliabili.

« I tristi credono di affliggermi mettendomi in ferri.... Insensati! Che mi importa di abitare qui od altrove? Non vado dovunque col mio cuore, e chiudermi in una prigione, non è consegnarmi a te senza restrizioni? La mia è colui che amo; la mia gioia è pensare a lui.... Se devo morire, ebbene, conosco della vita ciò che ha di meglio, e se durasse di più sarei astretta a nuovi sacrifizi... Non dirò di essere andata incontro ai carnefici, da me stessa, ma è verissimo che non li ho fuggiti. Non ho tenuto conto della probabilità che il loro furore potesse colpirmi; piuttosto, in questo caso, vidi un'occasione di giovare a X... (Roland), di provargli una volta ancora la mia costanza e la mia fermezza. Era per me una cosa deliziosa di poter riunire un servizio per lui ad un modo di essere che mi lasciava più a te. Vorrei sacrificargli la vita per acquistare il diritto di dare a te solo il mio ultimo respiro! »

Anche Buzot, vagabondo per la Francia può farle pervenire qualche lettera. Egli è inquieto per la sorte di lei; vorrebbe salvarla, ne vede al momento l'impossibilità, è disperato. E' l'amante in ferri che lo calma e gli fa coraggio; « Eh! si tratta proprio di sapere se una donna vivrà o meno dopo di te! Si tratta di salvare la tua esistenza, per renderla utile alla patria; il resto verrà dopo. »

Gli scritti di Buzot, che le venivano portati da mano amica, riempivano il cuore di indescrivibile tenerezza, e insieme mettevano in tumulto i suoi pensieri.

« Quante volte li rileggo! Li copro di baci, li stringo al cuore. »

Più che mai essa loda la prigione, che, tanto angusta materialmente, le concede pieno arbitrio di pensieri, e gli spazi illimitati del sentimento. Par che appena adesso sia cominciata, per lei, la vera libertà, e preferisce il presente all'intero suo passato; e ringrazia i carnefici, che la mettono in grado di conciliare il dovere e l'amore.

Riede, ad ogni poco, l'omaggio alla virtù, considerata in sè stessa: un'astrazione bella e poetica, alla quale è disposta a tutto sacrificare, meno la parte essenziale de' suoi sentimenti. « Amico mio, non ci avvenga di sparlare di quella virtù, che ci costa assai ma che ci compensa con gioie squisite. Dimmi, conosci momenti più dolci di quelli vissuti nell'innocenza e nell'incanto di un affetto che la natura approva e che la delicatezza sorveglia, e che s'impone delle privazioni in omaggio al dovere, e attinge vigore dalla forza medesima che occorre per sopportare queste privazioni?

E fu giustamente osservato che Manon differisce del tutto da ben noti tipi femminili della prima metà del Settecento. Punto dedita alla galanteria, istintivamente avversa alla licenza, incapace di quel gioco puerile o volgare che era l'amore ai suoi giorni, è romantica, ma non frivola, e spera mantenersi virtuosa nella lotta delle passioni; soffre e gode insieme in questa lotta, discute con minuziosa casuistica questo punto di coscienza e finisce collo sciogliere nel modo più conforme al suo romanticismo, alla sua esaltazione; accetta una teoria sottile, pericolosa, ma non tratta con leggerezza l'imponente problema del dovere.

(*Continua*) — GIOVANNI DE CASTRO

A SPILIMBERGO
Scuola di Tiro di sei Reggimenti d'Artiglieria

Durante il corrente anno l'8° Reggimento di Artiglieria di stanza a Verona ed il 20° Reggimento Artiglieria stanziato a Padova, si recheranno unitamente ad altri quattro Reggimenti d'Artiglieria appartenenti ai Corpi d'Armata di Milano, di Piacenza e di Bologna, al Poligono di Spilimbergo per eseguirvi l'intera scuola di tiro nelle epoche qui sotto indicate:

Dal 25 agosto al 13 settembre

3° Reggimento proveniente da Bologna.
8° Reggimento proveniente da Verona.
4° Reggimento proveniente da Cremona.

Dal 15 settembre al 15 ottobre

15° Reggimento proveniente da Reggio Emilia.
16° Reggimento proveniente da Brescia.
20° Reggimento proveniente da Padova.

Tanto nell'andata quanto al ritorno dal poligono i reggimenti seguiranno la via ordinaria marciando per scaglioni (Brigate) in relazione colle esigenze degli accantonamenti lungo le vie da percorrersi.

Per le esercitazioni a fuoco, ogni batteria disporrà di 50 cartocci da salve, dei quali 30 a filite e 20 di polvere nera, di 50 granate, di 130 shrapnels a diaframma e di 6 scatole a mitraglia.

Così pure la Brigata del reggimento a cavallo, di stanza in Verona, si recherà al poligono di Somma dal 25 agosto al 25 settembre, dopo di che rientrerà alla sede del reggimento in Milano; quella del 28° reggimento artiglieria, pure di stanza a Verona si recherà invece al poligono di Cecina, unitamente alla Brigata del reggimento stesso attualmente di sede in Mantova ed a quella del 26° artiglieria, distaccata ora a Venezia.

UN MOSTRO
che commette una rapina e ne tenta un'altra

Da *Carpeneto* riceviamo in data di oggi:

Questo paese è stato impressionato da un bruttissimo fatto, che non ebbe del resto gravi conseguenze che si potevano temere.

Un giovinastro, ancora sconosciuto, (e ciò ci dispiace assai per non poter con lo stamparne il nome coprirlo d'infamia ed additarlo alla benemerita arma) trovata in aperta campagna la giovane Benvenuta Gori di circa 30 anni, che attendeva alle pecore, tentò con le lusinghe di ottenere ciò che la sua virtù non gli poteva concedere, ma fortunatamente per lei non vi riuscì, stante la forte resistenza oppostagli... Allora, estratto di tasca un coltello, minacciandola di morte, la richiese degli *orecchini d'oro* che ella fu costretta a lasciarsi strappare!....

Il brigante se ne fuggì verso Orgnano.

La poverina era tutta spaurita, e quasi senza sensi ritornò a Carpeneto, ove, piangente raccontò il triste fatto.

Il signor Polami che era presente al racconto, prese con lui il capo delle guardie campestri e la ragazza, e col cavallo andarono a Campoformido, sperando di raggiungere il farabutto lungo la via, ma fu tutto inutile!

Dopo molto girato e rigirato ritornarono a Carpeneto senza averlo incontrato; furono fatti avvisare i carabinieri di Pasian Schiavonesco e Mortegliano, ma fino questa mattina l'individuo non era stato ancora scoperto.

Le gesta di quel turpe e ladro non sono ancora finite.

Pare che quando vide la Gori a correre gridando verso il paese, egli fatti dei giri e rigiri, ritornasse sui suoi passi e, vista una bambina di 9 anni, pure di Carpeneto, sola, in un campo, le corse incontro e voleva strapparle gli orecchini, ma la bambina, più lesta di lui, potè sfuggirgli, e ritornò in paese, senz'altro danno eccettuata molta paura.

I brutti fatti successero fra le 9 e le 10 del mattino.

Potete immaginarvi quanta impressione destò l'accaduto in questa frazione, sempre tranquillissima.

Il giovinastro è di statura bassa, senza barba, con due piccoli baffi, faccia sporca, dell'apparente età di 30 anni; sembra appartenere alla classe dei girovaghi, parla il dialetto friulano, ma non quello del nostro distretto.

Tonin

Raffaele Costantini

il patriotta triestino, del quale abbiamo parlato ieri, ha lasciato scritto nel suo testamento che il suo corpo venga avvolto in una bandiera tricolore.

A CIVIDALE
Oltraggi ai RR. Carabinieri

A Cividale fu arrestato certo Calligaris Natale perchè in una pubblica festa da ballo oltraggiò la pubblica forza.

A S. PIETRO AL NATISONE
Ragazzo ucciso da un sasso

A S. Pietro al Natisone il giovanetto Blasutigh Giuseppe, mentre coi propri genitori stava raccogliendo foglie secche, in un monte, fu colpito alla testa da un sasso, staccatosi, accidentalmente da una roccia, riportando lesioni in seguito alle quali poche ore dopo cessava di vivere.

A PALMANOVA
Arresto per scontare tre giorni di confino

Fu arrestata a Palmanova certa Pangon Maria dovendo scontare tre giorni di confino a S. Giorgio della Richinvelda, essendo stata condannata per contrabbando.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Aprile 21 Ore 8 Termometro 13 3
Minima aperto notte 9.2 Barometro 743.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 18.4 Minima 8.—
Media 13.34 Acqua caduta: m m 8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.4	Leva ore	8.48
Passa al meridiano	12.5.18	Tramonta	17.17
Tramonta	18.49	Età giorni 16.	

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 18 aprile 1894

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — Cossetti — Dal Torso — Degani — Micoli Toscano — Moro — Muzzati — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe.

Assenti: Faelli (giust.) — Gonano — Kechler (giust.) — Lacchin — Morpurgo (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Il presidente commemora il compianto consighere cav. Ottavio Facini e propone d'inviare alla famiglia di lui le condoglianze del Consiglio.

Il Consiglio, sorto in piedi, approva.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. In seguito al reclamo della Camera, la ditta Trezza dichiarò di cessare dal trattenere per sè, nella liquidazione dei dazi di consumo, le frazioni minori di un centesimo.

2. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter accogliere il voto della Camera, inteso ad ottenere che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria, onde corrispondere alle richieste degli esportatori.

3. Il Ministero delle poste e telegrafi aderì pienamente al reclamo della Camera relativo al pagamento dei vaglia postali in arrivo dall'estero e provvide affinchè i detti vaglia siano costantemente pagati in oro o scudi.

4. Il Ministero del commercio, quello dei lavori pubblici e le società ferroviarie, aderendo al voto della Camera, hanno acconsentito che i trasporti di bottiglie vuote di qualsiasi specie, in cassette, siano ammesse a fruire della tariffa speciale n. 5 G. V.

Sembra pure certo l'accoglimento dell'altro voto, inteso ad ottenere l'istituzione degli assegni sui pacchi ferroviari del peso fino a 10 chilogrammi.

5. Si ottenero dal Ministro del tesoro numerose spedizioni di buoni di cassa, di biglietti di Stato e di monete di bronzo alla Tesoreria provinciale.

6. Fu istituita una terza coppia di treni sulla linea Casarsa-Spilimbergo, ed il Sindaco di quest'ultimo capoluogo ringraziò la Camera per l'opera da essa prestata a tale scopo.

7. Si reclamò più volte al Ministero del tesoro e a quello del commercio contro le norme adottate dalle ferrovie per il pagamento dei dazi doganali in in seguito al decreto reale dell'otto novembre 1893. Si ottenne soltanto dalla ferrovia che desistesse dal rifiutare gli spezzati d'argento fino alle cento lire di dazio.

8. Si reclamò al Ministero del commercio contro il modo eccessivamente rigoroso con cui la Tesoreria applicava la legge monetaria nel rifiutare gli spezzati d'argento logori pel lungo uso.

Il Ministero del tesoro accolse il reclamo e dispose che gli spezzati non anteriori al 1863, divenuti logori per naturale consumo, fossero accettati dalle Dogane e dalla Tesoreria, alle quali ordinò inoltre di non essere troppo minuziose nel respingere monete, quando non siano alterate per frode.

9. Si reclamò al Ministero del commercio contro le vessatorie disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10, 11 della ordinanza di polizia veterinaria pubblicata dal Ministro dell'interno il 1° febbraio decorso.

10. La Camera di Venezia convocò le consorelle del Veneto per discutere sul riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria. La Camera di Udine fu rappresentata dal suo segretario e dal direttore delle fornaci di Pasiano. Il Friuli ottenne, per primo assegno, 14,500 quintali.

11. Si riferì al Ministero del commercio sulle condizioni del servizio ferroviario alla stazione di Udine dopo l'attivazione del lavoro a cottimo.

Minisini si fa interprete della soddisfazione della Camera per l'onorificenza decreta al suo presidente.

Il presidente ringrazia.

II

Surrogazione del defunto cons. Facini

La Camera, secondo il disposto della legge, a surrogare il defunto consigliere cav. Ottavio Facini chiama nel suo seno il cav Giovanni Marcovich che, dopo gli eletti, ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni commerciali.

III.

Conto consuntivo del 1893

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1893 nelle seguenti risultanze:

Residuo attivo della Camera	L.	787.08
Residuo passivo della Stagionatura	»	430.88
Residuo passivo del fondo pensioni	»	104.57
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	L.	6,016.94
Patrimonio della Stagionatura	»	8,816 56
Patrimonio del fondo pensioni	»	22,907.93

IV.

Industrie insalubri

Il presidente riferisce:

« Importa di risparmiare ad alcune industrie il danno di una troppo rigorosa applicazione della legge sulla tutela della sanità pubblica, la quale all'art. 38 dispone:

« Le manifatture o fabbriche che spandono esalazioni insalubri, o possono in altro modo riuscire pericolose alla salute degli abitanti, saranno indicate in un elenco diviso in due classi.

La prima classe comprenderà quelle che dovranno essere isolate nelle campagne e lontane dalle abitazioni; la seconda quelle che esigono speciali cautele per l'incolumità del vicinato. »

L'elenco, già compilato dal Consiglio superiore di sanità, sarà approvato dal Ministro dell'interno, sentito quello d'agricoltura, industria e commercio.

E' ben certo che l'esecuzione di questa legge deve ispirarsi, oltre che ai bisogni della sanità pubblica, anche alle necessità della vita di quelle industrie che intende disciplinare. Così i tutori dell'igiene, come quelli delle industrie, farebbero opera puramente astratta e praticamente dannosa se osservassero il problema sotto l'aspetto unilaterale, senza curarsi delle ragioni e degli interessi contrari.

Perciò la presidenza, pur convinta che, specie nelle condizioni presenti, le industrie, le quali costituiscono tanta parte dell'economia nazionale, hanno diritto del maggiore riguardo e non devono essere molestate al di là dei limiti di una assoluta necessità, volle udire i pareri di persone competenti nelle materie sanitarie.

Fra le industrie che sono rappresentate in Friuli e sulle quali discusse il Consiglio superiore di sanità, le concerie si vedono minacciate da un voto della Camera di commercio di Milano, la quale vorrebbe ascriverle alla prima classe. Sarebbe la rovina delle nostre antiche fabbriche, le quali non potrebbero certamente, nelle condizioni in cui trovansi, trasferirsi in aperta campagna.

Il voto della Camera milanese è però contraddetto dallo stesso Consiglio della sanità, dal relatore dinanzi al Consiglio dell'industria e del commercio, dall'Accademia nazionale di medicina veterinaria e dalla Società italiana d'igiene presieduta dal senatore prof. Bizzozero.

Anche la relazione presentata nel 1887 dal comm. prof. G. A. Pirona al Consiglio sanitario provinciale di Udine, e la relazione che la presidenza chiese al dott. Tacito Zambelli, le quali serbano l'impronta di un senso pratico ed equanime, si accostano francamente all'opinione che le concerie possano esercitarsi nell'abitato quando si adottino talune cautele. »

Il presidente legge quindi la relazione Zambelli e, concludendo, propone che al Governo e al Consiglio dell'industria e del commercio la Camera presenti il voto:

1. Che le *concerie* siano ascritte alla seconda classe delle industrie insalubri.

2. Che alla seconda classe siano pure ascritte le seguenti fabbriche: *Birra*; *carbone animale*, quando i prodotti volatili vengano abbruciati nel focolare stesso della distillazione secca; *carta*; *colle animali*; *gas*; *fusione dei grassi* a fuoco nudo; *gesso e scagliola*; *fonderie* di rame, ferro e bronzo; *stoviglie* di terra.

3. Che siano cancellate dall'elenco delle industrie insalubri le seguenti: *candele*, se fabbricate con materie già depurate; *sapone*, se fabbricato con materie già depurate; *cera* (fusione); *filatura del cotone e del lino*; *tintorie*; *trattura della seta*.

La Camera approva.

V.

Tassa ufficiale dello sconto

La Camera fa voti perchè sia diminuito il tasso ufficiale sullo sconto degli effetti commerciali, escluse le rinnovazioni.

VI.

Sulla proposta tassa di bollo per le girate degli effetti di commercio.

Bardusco, relatore, espone in modo esauriente le ragioni di quest'ordine del giorno, accettato dalla presidenza:

« La Camera di commercio ed arti di Udine, convinta che la tassa di bollo proposta sulle girate delle lettere di cambio, vaglia cambiari, polizze e fedi di credito e sugli altri effetti negoziabili ed ordini di pagamento, recherebbe imbarazzi e danno allo sviluppo delle transazioni commerciali e non porterebbe allo Stato quei vantaggi economici che da essa si attendono, potendo dar luogo a facili frodi; pur riconoscendo che anche i commerci e le industrie debbano contribuire al consolidamento del bilancio dello Stato; fa voti che si trovi modo di pareggiare il bilancio stesso senza l'imposizione di questo balzello. »

La Camera approva.

VII

Nomine

A far parte della commissione per il prezzo adequato dei bozzoli nel 1894 sono eletti i signori:

Antonini Giacomo, Broili Giuseppe, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Società di tiro a segno nazionale di Udine

Domani domenica al campo di tiro dalle ore 6 alle 9 incominceranno le esercitazioni regolamentari, colle due lezioni del tiro preparativo. Quattro linee di tiro saranno pure a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Per alcuni inscritti della classe 1874

Il ministro della guerra ha disposto:

1. Gli inscritti della leva sulla classe 1874 o di leve precedenti, i quali fossero dal 20 aprile corr. fino al tempo della chiamata alle armi della classe predetta arruolati in 1a categoria ed avviati dai consigli di leva, per effetto del Regolamedto sul reclutamento, ai distretti militari, saranno presso i medesimi sottoposti subito ad accurata visita e, se confermati idonei inviati in licenza straordinaria con obbligo di ripresentarsi allorchè saranno chiamati alle armi i militari della stessa classe 1874.

In caso di riconosciuta inabilità, i predetti inscritti saranno trattenuti al distretto e proposti subito per la rassegna speciale.

2. Quelli fra i detti inscritti, i quali fossero stati condannati come renitenti non dovranno scontare la pena mentre trovansi in licenza straordinaria, ma soltanto dopo che saranno stati inviati in congedo illimitato, e ciò a mente dell'art. 169, ultimo allinea, della legge sul reclutamento.

Per i cresimandi

Mons. Feruglio, vescovo di Vicenza, amministrerà domani la cresima dalle ore 7 alle 9 nella chiesa di S. Pietro Martire; e lunedì 23 e martedì 24, nella chiesa delle Derelitte.

UN COLONO FRIULANO IN AFRICA
Una sua lettera da Godofelassi

Un nostro assiduo ci ha comunicato una lettera direttagli dal *Midun Luigi* di Savalons (Mereto di Tomba), che, come abbiamo annunziato su questo giornale, partì nello scorcio del decorso anno per l'Eritrea, con tutta la sua famiglia, per diventare anche lui uno dei fondatori della colonia italiana all'Asmara, che con tanto entusiasmo va propugnando l'on. Franchetti.

La sopracoperta della lettera porta il timbro postale di *Asmara (Eritrea)* 9 marzo 94: la lettera è datata: *Godofelassi* 2 marzo.

Confessiamo che la lettera non è un capolavoro letterario — tutt'altro — il che del resto nessuno pretenderebbe da un povero contadino che ha passata tutta la sua vita nei campi. Abbiamo dovuto pertanto spendere non poca fatica nel decifrare tre fitte pagine di scritto irto e spinoso come una steppa africana. Il Midun aveva sott'occhio gli ettari di terreno incolto da dissodare e non potè far a meno di farne una fotografia per l'amico!

—

Comincia adunque la lettera col ringraziar l'amico della novità del suo paese comunicategli e si congratula della buona salute, dichiarando del resto che non è dissimile la sua. Meno male! ciò ha un significato non indifferente perchè prova che il clima è adatto a mantenere inalterate le condizioni igieniche della nostra popolazione, e si presta per la colonizzazione di quella regione.

Soggiunge di avere la sua dimora poco lungi dal *Forte* occupato dalle nostre truppe indigene. « Tutti soldati negri » egli dice, che « il Governo fa lavorare come cani nella costruzione delle strade. » « Si spera, che queste sieno fatte tutte per l'anno venturo (le carreggiabili) meno la ferrovia ».

Spende quindi alcune righe per narrare il genere di vita di questi soldati (devono avergli fatta molta impressione). « Essi mangiano il valore di 20 centesimi al giorno, di *dura*, che è *eguale* (!) al nostro sorgorosso.... e poi fanno un *balone* (sic) di pasta e mettono dentro un sasso e buttano tutto nel fuoco per 5 minuti ». Un manicaretto certo non invidiabile!

Racconta poi come passò il primo giorno che arrivò a Massaua... « Abbiamo trovato Bernardis di Tomba:... lui sta a Massaua e fa il capomuratore... in quel giorno a Massaua abbiamo fatto un bel pranzetto tutti noi assieme. »

Come sarà stato contento il Midun di trovare un compatriotta lungi dal suo paese, e come questi gli avrà fatto festa.... c'è da credere che avrà fatto saltare il turacciolo a qualche vecchia bottiglia conservata gelosamente per le grandi occasioni! In quelle due righe ingenuamente laconiche si legge una bella pagina di affetto e di carità del natio loco, non ignota neppure a chi vissuto nei campi conosce appena le lettere dell'alfabeto.

Il Midun torna a parlare dei soldati dell'Asmara. Premette che il vitto costa molto. E' ben naturale: siamo nei primordi della colonizzazione: i campi sono da poco dissodati e non s'è fatto ancora un ricolto.

Il Governo, dice « non può far venire i soldati italiani (come gli vedrebbe volentieri il Midun!) fino a che non fa il grano per il vitto che viene tutto dall'Italia. »

Il Medun non è tanto forte in geografia. Dice di fatti:

« Qui in tutta l'Africa (sic! vorrà forse intendere l'Eritrea) che è grande come tutto il Veneto..... di più ancora (!).. stanno 1500 soldati italiani.... il resto negri. » E sempre coi soldati! ne è proprio innamorato: « Quando noi abbiamo fatto la roba verranno i soldati italiani.

Non fa pronostici sull'avvenire della colonia: egli spera tutto: però finora « non si conosce niente di bello » Oh non tema il Midun, perchè auspici il barone Franchetti e la protezione del Governo.... e ci dimenticavamo di dire gli Dei, egli potrà godersi dei bellissimi autunni!

Si diffonde assai sul genere di culture addatto su quei terreni. Copiamo testualmente: « Qui si mette tutto, che viene tutto in questi terreni, ma principalmente si mette frumento, patate, ceci, piselli, lenticchie, tabacco, peperoni, fagiuoli, insalata, radicchio, dura meloni, angurie, cavoli fiori, prezzemoli, rape, verze, fichi d'india, meli, peri, insomma viene tutto ».

Racconta quindi i lavori che vanno seguendosi nella colonia.

« Qui adesso fanno il mulino vicino le case e la chiesa....... Il primo dell'anno è stata la messa nel nostro *tucul*....

Seguono saluti ed anche *arrivodisi*....

Sì sì caro Medun se gli affari vanno bene verremo a trovarvi e vi faremo spillare dalla botte di quel buono!....

Fradeletto festeggiato a Milano

Togliamo dal *Corriere della sera*:

« Ieri sera alla Famiglia Artistica, molti pubblicisti, editori, pittori, scultori, architetti, amici personali, si radunarono a banchetto, per dare un nuovo attestato di stima e simpatia a quell'affascinante mago della parola che è Antonio Fradelette, il quale colle sue recenti conferenze confermò ed aumentò la propria fama.

Alla fine del pranzo, servito bene e gustato meglio, il segretario Ugo Finzi disse giustamente che non avrebbe saputo in qual modo migliore salutare l'ospite caro, che col leggere un telegramma allora giunto da Torino, col quale Giuseppe Giacosa, dolente di non aver potuto intervenire al banchetto, mandava un cordiale saluto allo *squisitissimo artista*.

Il Fradeletto, veramente commosso, si alzò per ringraziare. Ricordò come quattro anni or sono, quando la Famiglia Artistica lo chiamò la prima volta a Milano, il suo nome era oscuro; qui cominciò a farsi conoscere; e da questa Famiglia egli vuole essere riguardato quale grato figliuolo.

Ricordò che Riccardo Selvatico, inesorabilmente artista malgrado il sindacato, la commedia e l'aquila rossa, rammentava sempre che la notizia della nomina a sindaco di Venezia gli giunse un giorno in cui si trovava a Milano in seno appunto di questa istessa Famiglia; alla quale voleva fosse ricordato che nel 1895 Venezia inaugurerà le sue mostre artistiche internazionali, e che sperava nel concorso numeroso degli artisti milanesi. Finì, fra vivi applausi, con un vero inno a Milano, che ha la coscienza della vita moderna, ed in cui batte virilmente il cuore della patria.

Il sig. Zorzi, ricordando come nel Fradeletto la bontà sia pari all'ingegno, propone un brindisi alla musa cara di lui, la moglie; ed Emilio Treves augurò che le conferenze applaudite vengano stampate.

Furono spediti telegrammi al comm. Selvatico, alla signora Fradeletto, al Giacosa, ed a Giuseppe Verdi.

Il lieto geniale convegno si protrasse poi per parecchie ore. »

Ad Udine, i nostri lettori lo ricordano, il prof. Fradeletto parlerà mercoledì prossimo al nostro teatro *Sociale* sul tema: *l'arte nel nostro secolo*.

Sotto Comitato Provinciale Veterani 48-49

Nell'Assemblea tenutasi domenica 15 and. furono esauriti gli oggetti posti all'ordine del giorno, furono commemorati i Soci defunti benemeriti Bianchi B. P. cav. Isidoro Dorigo e comm. Pacifico Valussi. Procedutosi poscia alla nomina delle cariche mancanti risultarono eletti presidente il signor Luigi cav. Braidotti, consigliere il sig. co. Francesco Caratti e segretario il dott. Antonio Salimbeni, finalmente in attestato di stima, per acclamazione nominò presidente Onorario il sig. Giovanni Pellarini al quale volle l'Assemblea vengano inviati i più sentiti ringraziamenti. *La Presidenza*

Tramvia a Vapore Udine San Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine S. Daniele, si pregia portare a cognizione del pubblico, che per aderire al generale desiderio, a datare da domenica 22 corr. i treni diretti o provenienti dalla R. A. saranno fermati a Porta Venezia all'angolo sinistro del piazzale amonimo, e cioè dirimpetto allo Stabilimento balneare, anzichè al lato opposto, come per il passato si praticava; ciò per favorire quei viaggiatori che ivi attendono il passaggio dei treni.

Il barone Texeira

Togliamo dall'*Adriatico*:

«Ed un saluto pure all'egregio Teixera De Matos che dalla procura di Udine quale aggiunto giudiziario fu promosso a sostituto procuratore del Re a Siracusa, con augurii che un brillante avvenire sia degno compenso all'eletto suo ingegno. »

Associamo i nostri ai saluti ed ai voti del confratello veneziano ed aggiungiamo che se la notizia della promozione del Texeira si è appresa con vivo piacere come meritato compenso alla rettitudine ed all'ingegno, è stato generalmente sentito con rincrescimento che il barone Texeira e la sua cortese signora abbandonino Udine, ove lasciano i più cari ricordi della loro squisita, signorile gentilezza.

La banda di Paderno

si recherà domani a Palmanova per l'ingresso del nuovo Arciprete Don Rizzi.

Case operaie e sgombero immediato

Su questi due temi parlerà domani, domenica, alle ore 14 Napoleone Celesti, un modesto operaio elettricista addetto all'Officina Volpe-Malignani. Interessiamo vivamente tutti coloro che hanno a cuore il benessere della classe operaia affinchè si rechino a udire la parola semplice e disadorna ma efficace e frutto di cuore e buon senso del Napoleone Celesti. Nella lotta attuale siamo finora spettatori imparziali e fautori quindi dell'*audiatur et altera pars*. Udremo quindi volentieri svolgersi le idee di uno che, sortiti umilissimi natali e con scarso bagaglio di auto-coltura, pur non si perita di far note in pubblica conferenza, le miserie delle attuali abitazioni dell'operaio. Nessuno meglio di lui conosce ciò che si soffre negli abituri

...... ove si pigia
Una folla agitata e turbolenta
Una pleiade grigia
Che al pan che le guadagna la fatica
Famelica s'avventa

e plaudiamo di buon grado se le sue proposte di miglioramento saranno ispirate al buon senso e all'equità.

La conferenza ha luogo al Teatro Nazionale.

Maurus

Per la Camera del lavoro

Dietro invito del Comitato provvisorio per la fondazione in Udine della Camera di lavoro, nella sede del Circolo di studi sociali ieri ebbe luogo un'adunanza di rappresentanti le Associazioni operaie cittadine onde addivenire a comuni accordi in proposito.

Di 13 associazioni invitate non erano rappresentate che 7 e cioè per la Società Operaia generale di M. S. sigg. Gennari, Celesti, Pignat, Marcuzzi; per la Cooperativa generale di consumo e Società impiegati civili i signori ing. Bassi, prof. Girotto, prof. Lesine; per la Cooperativa Edilizia sigg. Sticotti e Ongaro; per la Società parrucchieri barbieri sig. Cecconi; per la Cooperativa tipografi sig. Vatri; per il Fascio ferrovieri sigg. Moreale e Favaro. Per quanto ciò potesse, riuscire penoso ai promotori l'esiguità del numero di Società rappresentate trovava però piena giustificazione nella ristrettezza di tempo lasciato alle singole Società di decidere per l'invio di rappresentanze, non avendo esse ricevuto l'invito che alla mattina.

Com'era prevedibile la seduta di ieri non fu che preparatoria, ciò non di meno per la qualità delle persone intervenute e per gli assegnati criteri ivi manifestatisi, giova sperare nel felice proseguimento di questo progetto.

Spiegato da Campaner e cortesi relatori del Comitato l'obbiettivo e la utilità dell'istituzione da fondarsi dopo animata discussione nella quale presero parte il rag. Gennari, l'ing. Bassi, il falegname Sticotti, il prof. Girotto, il barbiere Cecconi ed altri fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'ing. sig. Bassi:

L'adunanza facendo plauso all'iniziativa per l'istituzione di una Camera del lavoro di Udine, sentiti l'intenti a cui mira, delibera di invitare il Comitato a comunicarli alle Società a cui l'istituzione può interessare.

F. Campaner

Il Papa ed il Caffè Malto

Il *Popolo Romano* scrive nel N. 91 del 3 aprile:

Il signor dottor Paolo Schmidt, sindaco della Compagnia di Caffè Malto Kathreiner di Monaco, ed il suo segretario signor Augusto Baelz, vennero ieri ricevuti in udienza privata dal Papa, onde dare al Pontefice delle spiegazioni in merito all'industria del Caffè Malto e della sua importanza dal lato sanitario, igienico ed economico.

Il Papa esaminò con vivo interesse i campioni presentatigli della materia prima e del prodotto fabbricatore e prese nota degli opuscoli scientifici, pubblicati in occasione dell'XI Congresso internazionale di medicina « come dichiarò pure di voler consumare il » Caffè Malto tanto per uso suo quanto » per quello della Corte pontificia. »

La « Vena d'oro » in provincia di Udine

Nella « Guide des Termes et bains d'Italie publiè (*sic*) par les soins de l'Association medicale italienne (*sic*) d'ydrologie et de climatologie » pubblicato a Torino dallo stabilimento fratelli Pozzo, e questi giorni distribuito ai congressisti in Roma è indicato che « l'etablissement hydrothérapique de la Vena » è in provincia di Udine (pag. XV e 142).

Non è quindi a sorprendersi se l'egregio chirurgo di Feltre signor dottor L. Alpago Novello venne in Roma collocato fra i congressisti esteri.

L' « Aracne »

lo splendido giornale per le signore che si pubblica a Torino (f.lli Pozzo) nel numero 2 dell'anno II contiene:

Del vestire presso le donne antiche *Maria Bobba* — La canocchia (Poesia) *Contessa Lara* — Il piccolo suonatore di violino (Versione) di *Felicita Mavrondi* — Nel salotto di lavoro (Poesia) *Amina Toschi* — Lo studio della natura, *Maria Bobba* — La cucitrice (Poesia) *Edvige Salvi* — Sericoltura, invito alle signore. *Bombix Cynthiae* — Notizie storiche rintorno agli aghi *La Spigolatrice* — Viole mammole — Gara linguistica giovanile — Spiegazione delle tavole — Indovinello.

L'*Aracne* si trova in vendita presso l'Emporio giornali del signor Achille Moretti.

Bibite per l'estate

Non abbiamo mai veduto ad Udine, almeno per quanto consta a noi, le bottiglie *di etere*, buone per **00 bibite**, specialità della rinomata ditta *Sacco* di Torino (la stessa che produsse l'eccelente *Menta*, tante volte premiata)

Ora che si avvicina la stagione del caldo e della.... sete, sono indicatissime quanto mai quelle bibite, che se formano con pochissime goccie di eter e che sono, tra altri, dei gusti seguenti: Arancio, Canella, Menta, Limone, Anice, Fiori d'arancio ecc. Queste bibite estinguono facilmente la sete e servono mirabilmente alla digestione.

Noi le raccomandiamo vivamente a tutti.

Una bottiglia di *etere* costa lire 2.

Tanto la eccellente *menta*, come le bottiglie di etere si vendono in Piazza San Giacomo nella bottiglieria fratelli Dorta, dal rappresentante sig. *Marco Feruglio*.

COMUNICATO

Antica e primaria **Compagnia d'assicurazione** ricerca per la Provincia di Udine abile ed attivo produttore per i Rami Incendio e Vita. Retribuzione fissa e provvigione sugli affari.

Offerte U. Z. fermo posta, Udine.

Arte, Teatri, ecc.

La prima del « Falstaff » all'« Opera comique » di Parigi

Parigi, 19. Il discorso di Parigi era ieri la rappresentazione di *Falstaff* all'*Opera comique*.

Verdi era ieri un po' nervoso. S'è rinchiuso nel suo appartamento, dando consegna rigorosa perchè non si ricevesse alcuno anche per isfuggire alle sollecitazioni di posti rivoltegli da alte personalità.

Al teatro pure continuarono a piovere le domande dei posti in numero incredibile, mentre tutto il teatro era già da tempo affittato. Anche il direttore Carvalho per isfuggire alla ossessione dei sollecitanti ha rotto le comunicazioni.

Iersera il teatro era magnifico — pieno zeppo del gran pubblico, del cosidetto *tout Paris*.

Il successo dell'opera fu colossale.

Alla fine, il pubblico volle che per due volte si alzasse il sipario per acclamare Verdi, al quale si fece una ovazione trionfale.

Serata indimenticabile.

I giudizi dei giornali parigini

Il critico del *Figaro*, Darcours, dice: « Lo spartito è da principio a fine un incanto.

Il maestro esordisce a ottant'anni nella commedia lirica, eppure di primo acchito si mette a paro coi maestri del genere; e per di più egli e mai apparso così giovane, così ispirato ed originale, ridando altresì colla modernità della sua concezione la vita all'opera buffa italiana, che pareva ormai morta.

Nel *Matin*, Street, pur dicendo che si trovano qua e là pagine infantili e brani di banalità sorprendente, che la istrumentazione è talora povera, si intrattiene della freschezza e comicità esuberante, mirabile. — E' l'opera d'un giovane, e segna un magnifico tramonto che lentamente va a compire il luminoso orizzonte della immortalità.

Il critico del *Débats* paragona Verdi a Shakespeare, dicendo che il maestro uguaglia il poeta.

Nel *Gaulois*, Fourcaud, un fanatico wagneriano, per solito molto esclusivo ne' suoi giudizi e avversario dichiarato dell'opera italiana, non esita a dire l'opera perfetta, quantunque vi manchi l'unità musicale, poichè molti particolari non corrispondono alla potenza dell'insieme.

Anche l'*Eclair* dice che Verdi ha risuscitato, dando nuova forma, l'opera comica italiana.

Il *Soleil* è stupito della evoluzione di Verdi, della strada percorsa dal *Trovatore* al *Falstaff*.

Leo Kerst del *Petit Journal* dice: — Sta bene l'amore per Wagner che esercita un prestigio ipnotico, ma quanto fa piacere il ritrovarsi in paese di conoscenza! Quanto riesce caro il veder riaffermarsi il glorioso atavismo della razza pura latina!

Il *Journal* e l'*Intransigeant* trovano che il *Falstaff* ha scapitato nella traduzione: così si spiega il silenzio del pubblico al sonetto di Feuton. La lingua italiana si adatta meglio al protagonista.

L'*Echo de Paris*: — *Falstaff* segna una data come il *Barbiere*.

L'*Estafette*: — E' un capolavoro!

Il *XIX Siècle*: — Brilla nel suo splendore il genio latino.

Il *Siècle*, rendendo omaggio alla grandezza della concezione, dubita che il lavoro abbia lunga vita sul teatro.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Il Congresso delle Muse » — Gemme
2. Mazurka « Gondola » — Tosi
3. Intermezzo « Duetto e Coro-Carmen » — Bizet
4. Valzer « La Gitana » — Bucalossi
5. Marinaresca, Romanza e Gran Finale 3° « Gioconda » — Ponchielli
6. Marcia nell'operetta « Il Venditore di Uccelli » — Zeller

Telegrammi

Francesco Giuseppe ed i vini italiani

Vienna, 20. L'Esposizione internazionale degli approvvigionamenti pel popolo e per l'esercito fu aperta oggi dall'imperatore, accompagnato dall'Arciduca Francesco Ferdinando, protettore dell'Esposizione, da altri Arciduchi e dai ministri.

Inaugurando l'Esposizione internazionale di approvvigionamento, l'Imperatore visitò il padiglione Tommasoni ove fu ricevuto dal dottore Ferrighi.

L'Imperatore si interessò dei vini italiani, si intrattenne con Flavio Mengarini enotecnico italiano a Vienna, e degustò l'Asti spumante.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 aprile 1894

	20 ap.	21 ap.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.65	86.55
» fine mese	86.75	86.65
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	83.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	277.—	278.—
Fondiaria d'Italia 4 %	468.—	468.—
» » » 4 1/2	477.—	478.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	425.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	806.—	862.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali	604.—	604.—
» » Mediterranee	459.—	459.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.15	113 20
Germania »	139.25	139 40
Londra	28.45	28.43
Austria - Banconote	2.28.50	2.28.50
Corone in oro	1 14—	1.14
Napoleoni	22.59	22.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.60	76.50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: invariata

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richeliev

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

UDINE — Via Paolo Canciani, 7 — UDINE

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confetion — Stoffe per Uomo Estere e Nazionali — Battiste per Signora — Flanelle — Saten — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie — Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati — Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da sposa

Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani

Estesissimo Assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	1[illegible].29	13.
O.	15.47	16.15	O.	1[illegible].49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	[illegible]0.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

ESITO SICURO

ELIXIR SALUTE

si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1|2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.